

Fonderie Pisano, l'Asl in campo

I delegati dell'Azienda sanitaria alla Conferenza dei servizi per l'Aia

L'Asl parteciperà alla prossima Conferenza dei servizi che deve stabilire se rinnovare l'Autorizzazione integrata ambientale alle Fonderie Pisano. Presenza garantita dal direttore generale dell'Azienda sanitaria salernitana, **Gennaro Sosto**, nel corso dell'incontro tenuto ieri con i rappresentanti del comitato "Salute e Vita" e dell'associazione Medicina Democratica. «È da sottolineare - rileva una nota congiunta del comitato e dell'associazione - il cambio di passo dell'Ente rispetto al passato che ha preso degli impegni ben precisi: la partecipazione alla Conferenza dei Servizi del 18 febbraio e la massima collaborazione nel monitoraggio sanitario della popolazione della Valle dell'Irno».

All'incontro hanno partecipato il presidente del comitato, **Lorenzo Forte**, l'avvocato **Franco Massimo Lanocita**, l'ingegnere **Salvatore Millo-**



L'incontro fra il dg dell'Asl, Gennaro Sosto, e i rappresentanti dei comitati

ne e **Paolo Fierro**, vicepresidente dell'associazione "Medicina Democratica". Un incontro, quello di ieri, che era stato chiesto da comitato e associazione che spesso hanno puntato il dito proprio contro le lacune nei controlli sulle fonderie da parte degli uffici deputati dell'Azienda di via Nizza. Intanto comitato e associazione sono in attesa

della convocazione da parte del commissario prefettizio, **Vincenzo Panico**. Nella lettera indirizzata al prefetto che guida Palazzo di Città gli attivisti hanno chiesto di essere convocati per sollecitare la partecipazione anche dei tecnici del Comune alla Conferenza dei servizi. Non solo, perché il comitato ricorderà al commissario la sentenza

della Corte dei diritti dell'uomo che ha condannato l'Italia per la violazione dell'articolo 8 della Convenzione per i diritti dell'uomo, cioè il diritto al rispetto della vita privata, in questo caso, di 153 cittadini che si sono rivolti alla Corte di Strasburgo per i danni subiti a causa della presenza dell'opificio di Fratte. I ricorrenti sono tutti residenti nei comuni di Salerno, Pellezzano e Baronissi, entro un raggio di sei chilometri dall'impianto. Tra l'altro, la Corte ha rilevato che l'area di Fratte è densamente abitata e urbanizzata, quindi non un'area industriale compatibile con la presenza di uno stabilimento.

Un problema che si potrebbe superare facilmente con la delocalizzazione e la realizzazione di un nuovo stabilimento decarbonizzato. Da anni, però, le Fonderie Pisano non trovano un sito alternativo sul territorio della provincia di Salerno e, stando alle ultime decisioni, il trasferimento ci sarà ma alla volta di Foggia. Trasloco in Puglia che potrebbe costare la perdita di circa cento posti di lavoro oltre all'indotto della fabbrica di Fratte.

(e.t.)